

Soverato fra i comuni in rivolta

Rifiuti e conferimento Verso la mobilitazione

Il rinnovo delle singole convenzioni diventa terreno di scontro

SOVERATO

I Comuni sono impegnati a rinnovare o rivedere le rispettive convenzioni per la raccolta rifiuti, ma la preoccupazione è per la gestione futura del servizio. La raccolta indifferenziata di chi è positivo e la mancanza di liquidità di chi contribuisce al pagamento della Tari, con cui si finanzia il servizio, non fanno dormire sonni tranquilli ai sindaci della provincia di Catanzaro ora alle prese con un nuovo problema. Si lega al conferimento delle altre province nella discarica di Lamezia Terme che ricade nell'Ato di Catanzaro. Il sindaco di Soverato Ernesto Alecci fa sentire ancora una volta la sua voce pronto a guidare una mobilitazione in Regione. «Ricordo bene - spiega - la situazione ereditata nel 2015, anno di insediamento della mia amministrazione, quando Soverato era invasa da rifiuti e sporcizia, con l'enorme penalizzazione di tutto il comparto turistico e commerciale, nonché del benessere generale dei miei concittadini. Quindi posso comprendere la preoccupazione di tutti i sindaci, soprattutto in vista di una già precaria stagione estiva dinanzi la situazione attuale. Proprio in momenti come questo, credo che il principio solidaristico tra comunità e istituzioni debba prevalere sulla chiusura e sull'egoismo, anche perché non possiamo sapere se e come, in futuro, tali posizioni potrebbero essere ribaltate, in questo o in altri settori anche più delicati come ad esempio la Sanità.

Certamente l'ambito territoriale ottimale di Catanzaro, con in testa il direttore Bruno Gualtieri e il sindaco Abramo, ha lavorato in maniera straordinaria e di questo non si può non darne atto, ma credo sia giusto mettere a disposizione di altri conoscenze e processi virtuosi». Il sindaco non esclude la fattibilità di pianificare un conferimento dei rifiuti provenienti dalle altre province all'interno del sito lametino, secondo delle quote aggiuntive rispetto al fabbisogno della provincia, ma spinge comunque a «una mobilitazione generale di tutti i sindaci calabresi unita e compatta, in Regione o negli uffici ministeriali preposti, per risolvere definitivamente questo annoso problema. Piuttosto - conclude Alecci - che tra gli 80 sindaci che "non faranno passare uno spillo a Lamezia", io certamente sarò tra i 400 sindaci».

sa.am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ernesto Alecci «Vale il principio solidaristico tra comunità»